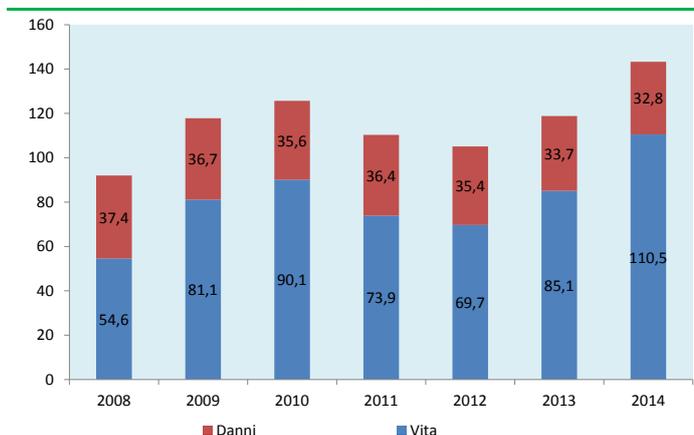


focus

settimanale del Servizio Studi BNL

Italia: premi raccolti nei settori vita e danni (mld di euro)



Fonte: Ania

Nel 2014 la **raccolta premi totale (vita e danni) in Italia** è ammontata a 143 mld di euro (+19,9% rispetto al 2013). Il comparto vita ha registrato una crescita prossima al 30% a fronte di una flessione della raccolta nel ramo danni (-2,6%). La raccolta nel comparto vita è stata trainata dai positivi rendimenti offerti dalle polizze tradizionali e dalla promozione da parte delle compagnie di nuovi prodotti multiramo. La flessione del settore danni è attribuibile invece alla riduzione dei premi r.c. auto legata alla elevata concorrenzialità del mercato ed alle riduzioni sulle tariffe operate dalle compagnie.

Nei primi mesi del 2015 si registra il perdurare di dinamiche in linea con quelle relative allo scorso anno. I premi totali (danni e vita) potrebbero superare nell'anno i 155 mld di euro con un incremento dell'8,8% rispetto al 2014. Il risultato sarà frutto di un sostenuto sviluppo dei premi vita a fronte di una moderata contrazione dei premi riferibili al comparto danni.

26

17 luglio
2015

Il mercato assicurativo in Italia: più vita, meno danni

S. Ambrosetti ☎ 06-47028055 – stefano.ambrosetti@bnlmail.com

Nel 2014 la raccolta premi totale dei principali paesi dell'Unione Europea è cresciuta del 2,8%. L'ammontare dei premi complessivi (vita e danni) è stato pari a 923 miliardi di euro. Tra i principali paesi dell'Unione si è registrato un elevato tasso di sviluppo in Italia, Francia e Germania a fronte di una flessione in Belgio.

Il settore assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi e detiene una quota di mercato pari al 4,1%. Nel 2014 la raccolta premi totale (vita e danni) in Italia è ammontata a 143 mld di euro con un incremento del 19,9% rispetto al 2013. L'andamento deriva da una brillante dinamica del comparto vita, che ha registrato una crescita prossima al 30% a fronte di una flessione della raccolta nel ramo danni (-2,6%).

La raccolta nel comparto vita è stata trainata principalmente da due elementi: a) i positivi rendimenti offerti dalle polizze tradizionali, più elevati rispetto a quelli dei titoli di Stato o di altre forme di impiego del risparmio; b) una rimodulazione dal lato dell'offerta che ha portato le compagnie a promuovere nuovi prodotti multiramo.

La flessione del settore danni è attribuibile invece alla riduzione nella raccolta premi nel ramo r.c. auto per effetto da un lato della elevata concorrenzialità di questo mercato, dall'altro dei positivi risultati tecnici evidenziati dal comparto nell'ultimo triennio che hanno portato le compagnie ad operare riduzioni sulle tariffe applicate agli assicurati.

Nei primi mesi del 2015 si registra il perdurare di dinamiche in linea con quelle relative all'anno scorso. I premi totali (danni e vita) potrebbero superare nell'anno i 155 mld di euro con un incremento dell'8,8% rispetto al 2014. Il risultato sarà frutto di un sostenuto sviluppo dei premi vita a fronte di una moderata contrazione dei premi riferibili al comparto danni.

Nei primi cinque mesi del 2015 la nuova produzione del settore vita è stata pari a 46,4 mld di euro (+20% rispetto ai primi cinque mesi del 2014) e potrebbe arrivare a 124 mld a fine anno. Nel settore danni i premi nel 2015 potrebbero raggiungere i 32 mld di euro, registrando una flessione (-1,9%) per il quarto anno consecutivo. Complessivamente l'incidenza dei premi totali sul Pil salirebbe ulteriormente dall'8,9% del 2014 al 9,6% nel 2015.

Il mercato assicurativo globale

A livello globale l'industria assicurativa nel 2014 ha fatto registrare un incremento dei premi pari al 2,9%. Lo stock dei premi ha raggiunto i 4.800 mld di Usd, di cui 3.850 mld attribuibili ai paesi industrializzati e 850 mld ai mercati emergenti. Il volume dei premi è aumentato in modo più accentuato nelle economie emergenti (+7,4%) rispetto ai paesi avanzati (+2,9%).

Considerando il business totale (vita e non-vita) l'Europa con il 35% è l'area che riunisce il maggior ammontare di premi, seguita dal Nord America (Stati Uniti e Canada) con il 30% e dall'Asia con il 28%. Nel complesso circa l'82% dei premi è riferibile alle economie avanzate, il 18% a quelle emergenti. Il primo paese al mondo sono gli Stati Uniti (27%), seguiti dal Giappone (10%) e dal Regno Unito (7%).

Nel 2014 la raccolta premi totale dei principali paesi dell'Unione Europea è cresciuta del 2,8%. L'ammontare dei premi complessivi (vita e danni) è stato pari a 923 miliardi di euro. La dinamica del settore nella Ue è apparsa piuttosto diversificata. Tra i

principali paesi dell'Unione si è registrato un elevato tasso di sviluppo in Italia (+20%), Francia (+5,7%) e Germania (+2,7%), a fronte di una flessione in Belgio (-1,6%).

Nella Ue la positiva dinamica della raccolta premi totale è stata guidata dall'andamento del settore vita che, nel 2014, è aumentato in media del 4,9% con una crescita molto accentuata in Italia (+29,9%) e Francia (+7,9%), meno in Germania (+3,1%), mentre sono risultati in contrazione l'Olanda (-10,0%), il Belgio (-4,2%) e la Spagna (-3,9%).

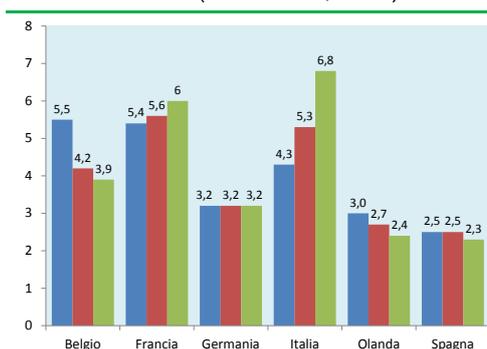
Meno brillante l'andamento del comparto danni che ha chiuso il 2014 con una raccolta premi in lieve calo (-0,3%) frutto di variazioni positive in Spagna (+4,0%), Germania e Francia (+2,0%) e negative in Italia (-2,6%) e Olanda (-1,4%).

L'indice di penetrazione assicurativa, dato dal rapporto tra il valore dei premi e il Pil, a livello mondiale ammonta al 6,2%, un valore in calo rispetto al 7,7% del 2008. L'indice relativo al comparto vita è pari al 3,4% a fronte del 2,7% relativo agli altri business.

Nel triennio 2012-2014 l'indice di penetrazione relativo al comparto vita è risultato in graduale peggioramento in Belgio, Olanda e Spagna, è rimasto stazionario in Germania (3,1%) mentre ha registrato un miglioramento in Francia (dal 5,4% del 2012 al 6%) e in Italia (dal 4,3 al 6,8%).

Indice di penetrazione assicurativa del ramo vita

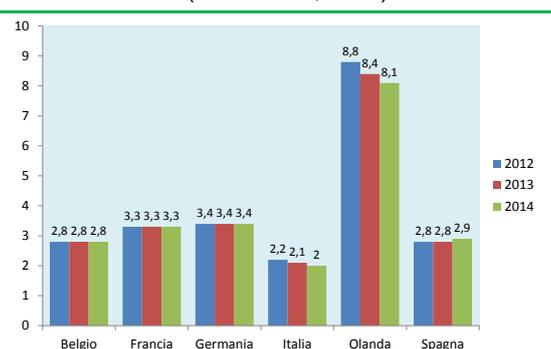
(in % del Pil; 2014)



Fonte: Ania

Indice di penetrazione assicurativa del ramo danni

(in % del Pil; 2014)



Fonte: Ania

Diversa invece la situazione nel ramo danni nel quale l'Italia continua a essere tra i grandi paesi europei quello caratterizzato dal più basso rapporto tra premi e Pil. Nell'ultimo triennio l'indice italiano è diminuito dal 2,2% al 2% mantenendo un divario significativo con gli altri paesi. La Spagna presenta infatti un valore pari al 2,9%, la Germania al 3,4% e la Francia al 3,3%. Considerando il ramo danni al netto del settore auto, il ritardo dell'Italia rispetto agli altri paesi europei risulta ancora più evidente. Nel 2014 l'indice di penetrazione al netto dell'auto è rimasto stabile allo 0,9% per l'Italia, mentre è stato pari all'1,9% per il Belgio e per la Spagna, al 2,4% per la Francia e a oltre il 2,6% per la Germania.

Il mercato delle assicurazioni in Italia

Alla fine del 2014 lo stock di attività finanziarie detenuto dalle famiglie italiane ammontava a 3.934 miliardi di euro. La composizione della ricchezza finanziaria evidenzia una elevata quota di liquidità, i depositi bancari rappresentano infatti il 27,4% del totale, seguiti dagli investimenti in azioni e partecipazioni (22%). Un ulteriore 20,4%

è destinato ad assicurazioni, fondi pensione e accantonamenti del Tfr mentre il 9,7% è investito in fondi comuni di investimento.

Nel comparto che comprende le assicurazioni la componente principale è costituita dalle riserve del ramo vita, che da sole pesano per il 13,2% della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane. Il permanere dei bassi tassi di interesse ha portato nell'ultimo biennio a una progressiva ricomposizione delle attività finanziarie con forti deflussi dai titoli di Stato e dalle obbligazioni private a vantaggio di fondi comuni e riserve vita.

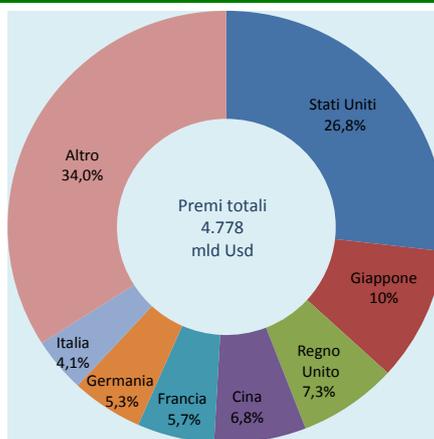
Complessivamente nel biennio 2013-2014 i deflussi dai titoli di Stato italiani sono stati pari a -55,5 mld di euro, quelli dalle obbligazioni di banche italiane a -121 mld di euro a fronte di -23 mld di euro per le obbligazioni estere. Nel contempo sono affluiti 84 mld di euro verso i fondi comuni di investimento e 56 mld di euro nel settore vita.

Il settore assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi, e detiene una quota di mercato pari al 4,1%. Nel 2014 la raccolta premi totale (vita e danni) in Italia è stata pari a 143 mld di euro con un incremento del 19,9% rispetto al 2013. L'andamento deriva da una brillante dinamica del comparto vita, che ha registrato una crescita prossima al 30% a fronte di una flessione della raccolta nel ramo danni (-2,6%).

L'Italia, nel 2014, registra un'incidenza dei premi (danni e vita) sul Pil pari all'8,9%, in aumento rispetto al 2011 (7,4%) per effetto della crescita sostenuta nel comparto vita. Tra i paesi europei quelli che, oltre all'Italia, presentano una elevata incidenza di premi assicurativi totali rispetto al Pil sono: Regno Unito (11,7%), Francia (9,3%) e Germania (6,9%).

Peso del settore assicurativo dei principali paesi sul totale mondiale

(quote %; 2014)



Fonte: Swiss Re

A fine 2014 le imprese di assicurazione operanti in Italia ammontavano a 226 (125 aventi sede sul territorio nazionale e 101 rappresentanze di imprese estere). In termini di operatività 124 operano solo nel settore danni, 96 esclusivamente nel comparto vita e 26 in ambedue i rami. Nel complesso operano nel settore assicurativo circa 300 mila persone (di cui 47.500 dipendenti) includendo anche gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti.

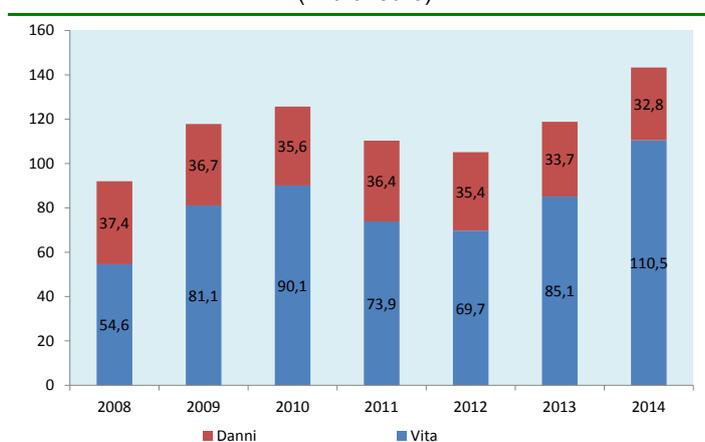
L'andamento del comparto vita e il rilancio delle polizze multiramo

Nel 2014 la raccolta premi nei rami vita ha superato i 110 mld di euro, con un incremento di circa il 30% rispetto all'anno precedente che fa seguito ad un aumento del 22% registrato nel 2013. All'aumento dei premi è corrisposta una diminuzione delle prestazioni di oltre il 3%, che ha determinato un flusso netto di raccolta positivo e pari a quasi 46 miliardi.

La dinamica della raccolta è stata trainata principalmente da due elementi: a) i positivi rendimenti offerti dalle polizze tradizionali che sono risultati più elevati rispetto all'andamento dei titoli di Stato o di altre forme di impiego del risparmio; b) una rimodulazione dal lato dell'offerta che ha portato le compagnie a promuovere nuovi prodotti multiramo come le polizze unit-linked.

Italia: premi raccolti nei settori vita e danni

(mld di euro)



Fonte: Ania

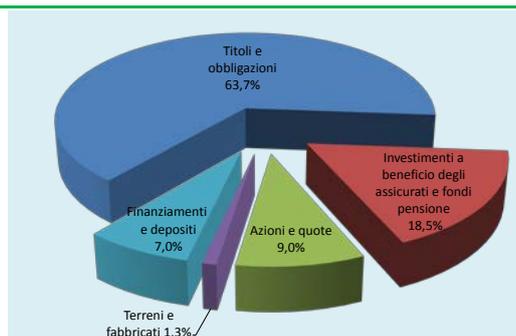
I prodotti multiramo, già proposti sul mercato alcuni anni fa, sono tornati a far parte dell'offerta di un ampio numero di operatori. Il contesto economico, caratterizzato da un periodo prolungato di bassi tassi d'interesse e da un contemporaneo positivo orientamento dei mercati finanziari, ha accresciuto l'interesse dei risparmiatori per soluzioni di investimento da affiancare alle tradizionali forme di risparmio garantito. Gli strumenti proposti, pur se caratterizzati da profili di rischio relativamente più elevati, hanno riscosso un buon successo rispondendo all'esigenza dei risparmiatori di raggiungere risultati finanziari potenzialmente più interessanti rispetto a quelli ottenibili con i prodotti tradizionali. Si tratta infatti di strumenti distribuiti essenzialmente alla clientela "retail" sotto forma di polizze individuali. Nel 2014 sono state sottoscritte complessivamente circa 350 mila polizze multiramo, con un ammontare di premi pari a 12 mld di euro, un valore pari a oltre il 13% della nuova produzione.

A fine 2014 gli investimenti complessivi delle imprese di assicurazione ammontavano a 630 mld, circa il 12% in più rispetto al 2013. L'*asset allocation* relativa al settore vita presenta a fine del 2014 un'elevata concentrazione di investimenti nel comparto obbligazionario. Circa il 60% è costituito da titoli di Stato, il 27% da obbligazioni, il 9,5% da quote e azioni, il 2,3% da liquidità e poco meno del 2% da immobili e altri investimenti. Rispetto a prima della crisi economica la composizione del portafoglio ha registrato un significativo mutamento. A partire dal 2008 l'incidenza degli investimenti in obbligazioni governative è cresciuta in modo costante, nel 2007 i titoli di Stato

avevano un peso del 40%, circa 20 pp inferiore a quello attuale. Diverso andamento hanno evidenziato le obbligazioni societarie, che nel 2008 ammontavano a circa il 40% del totale e che si sono progressivamente ridotte sino ai valori attuali, inferiori di 13 pp rispetto al 2008. Anche la componente azionaria, pur muovendosi su valori sempre contenuti, si è nel tempo ridimensionata passando da un quota nell'ordine del 12% a valori inferiori al 10%.

Asset allocation totale (vita e danni)

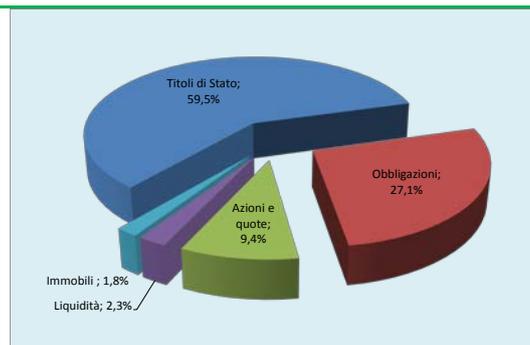
(quota %; 2014)



Fonte: Ania

Asset allocation del settore vita

(quota%; 2014)



Fonte: Ania

Alcune novità normative hanno inoltre progressivamente accresciuto le possibilità operative delle compagnie ampliando la gamma degli investimenti e consentendo alle imprese del settore di investire in minibond, titoli cartolarizzati e operazioni di *private placement*. Complessivamente le compagnie di assicurazione attraverso queste operazioni hanno canalizzato nell'economia italiana circa 12 mld di euro, un valore ancora contenuto in termini assoluti ma che ha aperto per le imprese un nuovo fronte di approvvigionamento di liquidità complementare al canale bancario.

I canali distributivi nel ramo vita

In molti paesi il canale distributivo prevalente attraverso cui le imprese di assicurazione raccolgono i premi nel comparto vita è quello della bancassicurazione. L'incidenza della raccolta tramite sportelli bancari e postali è il canale prevalente in Francia, Spagna e Italia. In questi paesi, infatti, il modello di bancassicurazione è stato introdotto in una fase in cui le compagnie di assicurazione avevano un tasso di penetrazione nel mercato del risparmio molto inferiore al canale bancario e la figura dei broker nel mercato vita era ancora poco diffusa. Di conseguenza il ruolo del canale bancario per la diffusione dei prodotti assicurativi ha assunto un ruolo primario. In paesi come la Germania e il Regno Unito, caratterizzati invece da una tradizione più lunga nella distribuzione assicurativa e da una maggiore presenza dei broker assicurativi, il canale bancario e postale risulta relativamente meno sviluppato.

In Italia, la quota della raccolta vita mediante sportelli bancari e postali ha iniziato ad assumere un ruolo di rilievo da meno di un ventennio: da percentuali intorno al 10% nei primi anni '90 è arrivata a superare il 50% a partire dal 2000. Nell'ultimo triennio gli sportelli bancari e postali hanno accresciuto considerevolmente la loro importanza in termini distributivi. Nel 2011 circa la metà dei prodotti era stato distribuito da sportelli bancari e postali, nel 2014 la quota è salita su un valore pari al 62,4%. Il secondo canale è rappresentato dai promotori finanziari (16%), seguiti dagli agenti (12,8%).

canali di vendita diretta hanno raggiunto il 7,6%, mentre rimane molto contenuto il ruolo dei broker (0,6%).

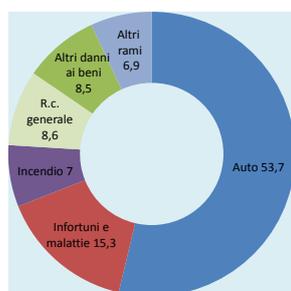
Il ramo danni

Nel 2014 i premi raccolti dalle imprese italiane nei rami danni, sono stati 32,8 mld di euro, con una flessione del 2,7% rispetto all'anno precedente. L'andamento è attribuibile alla contrazione dei premi r.c. auto (-5,8%) che da soli costituiscono oltre il 50% della raccolta totale danni.

La riduzione dei premi danni, associata al brillante andamento del comparto vita, ha portato a una flessione dell'incidenza percentuale dei premi danni sul totale dei premi al 22,9% dal 28,4% del 2013. Il calo dei premi contabilizzati del settore danni registrato nel 2014 ha ridotto la loro incidenza sul Pil, scesa dal 2,09% nel 2013 al 2,03% nel 2014.

Italia: distribuzione dei premi danni

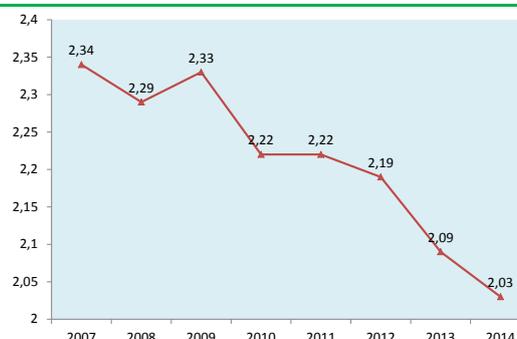
(in % del tot; 2014)



Fonte: Ania

Italia: incidenza del ramo danni sul Pil

(val %)



Fonte: Ania

I primi mesi del 2015 e le prospettive per l'anno in corso

Secondo le recenti previsioni dell'Ania, nel 2015 i premi totali (danni e vita) potrebbero superare i 155 mld di euro con un incremento dell'8,8% rispetto all'anno precedente. Il risultato sarà frutto di un sostenuto sviluppo dei premi vita a fronte di una moderata contrazione dei premi riferibili al comparto danni. Complessivamente l'incidenza dei premi totali sul Pil salirebbe ulteriormente dall'8,9% del 2014 al 9,6% del 2015.

Nel settore vita, la nuova produzione tra gennaio e maggio 2015 ammontava a 46,4 mld di euro, facendo registrare un incremento del 20% rispetto ai primi cinque mesi del 2014. Nel complesso dell'anno si attende il perdurare di un ritmo di sviluppo che potrebbe portare a un flusso pari a 124 mld di euro di premi contabilizzati con un aumento annuale del 12%. Si tratterebbe del terzo anno consecutivo di crescita sostenuta dopo quelle registrate nel 2013 (+22%) e nel 2014 (+30%).

Il perdurare della situazione di bassi tassi di interesse e la ricerca di rendimenti continua ad orientare le preferenze degli investitori verso un mix di prodotti analogo a quello dello scorso anno. Per il 2015 si attende quindi un rallentamento nella vendita dei prodotti tradizionali a fronte di un accentuato sviluppo nella commercializzazione di prodotti multiramo del tipo unit-linked. Le dinamiche in atto potrebbero portare a fine anno ad un aumento dell'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al Pil dal 6,8% al 7,6%.

Nel settore danni i premi nel 2015 potrebbero raggiungere i 32 mld di euro, registrando una flessione (-1,9%) per il quarto anno consecutivo. Il risultato complessivo risente in misura accentuata della contrazione del ramo r.c. auto mentre tutti gli altri rami danni risulterebbero in crescita (+2,1%).

La riduzione nella raccolta premi nel ramo r.c. auto riflette due fattori: a) un mercato fortemente concorrenziale; b) risultati tecnici complessivi positivi evidenziati dal comparto nel corso dell'ultimo triennio che porterebbero le compagnie ad operare riduzioni sulle tariffe applicate agli assicurati al momento del rinnovo.

Il volume premi della r.c. auto è atteso registrare un significativo calo (-6,5%), in linea con quanto accaduto nei due anni precedenti (-6,5% nel 2014 e -7% nel 2013). Nel complesso per il settore danni l'incidenza dei premi danni rispetto al Pil nel 2015 si confermerà su livelli analoghi a quelli del 2014 (2,0%).

Il presente documento è stato preparato nell'ambito della propria attività di ricerca economica da BNL-Gruppo Bnp Paribas. Le stime e le opinioni espresse sono riferibili al Servizio Studi di BNL-Gruppo BNP Paribas e possono essere soggette a cambiamenti senza preavviso. Le informazioni e le opinioni riportate in questo documento si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Il presente documento è stato divulgato unicamente per fini informativi. Esso non costituisce parte e non può in nessun modo essere considerato come una sollecitazione alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti finanziari ovvero come un'offerta di acquisto o di scambio di strumenti finanziari.